



COMUNE DI GENOVA

N. 25

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 6 luglio 2010

VERBALE

CCLXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI CENTANARO, BRUNO,
BURLANDO, NACINI E COSTA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CHIARIMENTI SU RINCARO NAVEBUS PER I
NON ABBONATI.

CENTANARO (P.D.L.)

“Il problema è molto sentito. Si tratta di un servizio che ha visto la luce contestualmente alla nostra elezione del 2007 e che, con successivi correttivi e investimenti cospicui sul molo Archetti a Pegli, ha avuto una sua fase di collaudo e implementazione fino a raggiungere una sua linearità molto gradita alla popolazione di questa parte del ponente che utilizza il servizio in maniera piuttosto massiccia, si tratta di circa 5.000 corse annuali.

Con il P.U.M. e con le linee programmatiche si erano ipotizzati sistemi di trasporto avveniristici, abbiamo inventato di tutto e di più. Di fatto, quando sperimentiamo qualcosa che sembra obiettivamente avere il gradimento delle persone e una sua dignità a livello di funzionamento e di servizio, alla prima avvisaglia di tagli o di minori risorse a disposizione ci arrendiamo e torniamo a perorare l'antico, cioè non diamo pari dignità a tutti gli attori all'interno del trasporto pubblico. Innoviamo il sistema, troviamo nuovi attori, nuovi sistemi di trasporto che permettono di non intasare le strade già sovraccariche e poi si interviene in questo modo.

Mi si parlerà dei tagli, ma i tagli colpiscono in maniera indiscriminata. A me risulta che a fronte di un costo annuo sugli 850.000 euro, il contributo della Regione per questo servizio è di 700.000, quindi la parte coperta dalla bigliettazione è effettivamente poca cosa a carico dei cittadini che ne usufruiscono, quindi vorrei capire se non stiamo anticipando qualcosa, se c'è dietro una qualche spiegazione diversa che a me sfugge nel tentativo in fieri di dare un colpo finale a questo servizio gradito alla cittadinanza”.

BRUNO (P.R.C.)

“L'intervento in merito a questo aumento era stato presentato parecchie settimane fa, prima che la manovra economica del Governo lo rendesse di fatto inutile. Infatti se la manovra fosse approvata in questa forma la Navebus, insieme alle linee collinari e al servizio notturno, sparirebbe. La speranza è l'ultima a morire e visto che finalmente si riesce a discutere di questo argomento esprimo la mia contrarietà a svincolare la navebus dal trasporto pubblico. In tutte le città del nord Europa il trasporto pubblico è integrato e i titoli di viaggio sono validi sull'intera rete.

In una città difficile per il trasporto come Genova, scegliere di trasformare questo mezzo in un mezzo elitario lo ritengo sbagliato e anche non produttivo dal punto di vista commerciale. Si sarebbe potuto, mantenendo il biglietto integrato, uniformare la navebus al treno dove il biglietto ha la validità per un unico viaggio, evitando la possibilità di fare andata e ritorno con un unico biglietto.

La navebus invece continua ad avere un imbarco precario, ad essere parecchio rumorosa, ad avere un tempo di percorrenza di 30 minuti che non è mai rispettato, se non per l'ultima corsa, e adesso le corse fuori dalle ore di punta sono diventate praticamente deserte”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Condivido tutto quello che è stato detto in precedenza, soprattutto trovo che abbia creato un difficile rapporto tra Giunta e Consiglio il non aver permesso che venisse condivisa una decisione che è stata presa dalla Giunta di propria iniziativa bypassando il Consiglio.

La nave è una delle poche invenzioni che abbiano dato veramente gioia al ponente e a tutta la città permettendo di accorciare le distanze e di conoscere il ponente, favorendo anche la mobilità di chi abita in una zona che con il mezzo normale non è certo esente da problemi.

Io penso che si debba tornare sulla decisione, anche perché oltre che una questione di contenuto c'è anche una questione di forma per il fatto che, avendo aumentato il biglietto per la nave, non è stato venduto neanche a bordo della

nave stessa il biglietto da 3,50 euro che permetteva la circolazione per tutta la giornata e questo è stato un modo offensivo di valutare i rapporti con il cittadino.

È incredibile come quando nel pubblico si riesce a ottenere dei risultati si debba subito fare qualcosa di sgradevole. Io credo che il rapporto cittadino – politica o cittadino – Comune e istituzioni sarebbe decisamente migliore se ragionando si trattasse il cittadino come un interlocutore degno di rispetto valutandone i disagi e le soluzioni positive di fronte alle nostre scelte.

Chiedo esplicitamente che venga rivisitata la questione e che il biglietto di andata e ritorno sia una possibilità da considerare, anche perché mi risulta che non ci fosse assolutamente un peso economico e comunque non può essere certo il risparmio sulla nave che migliora la situazione di fronte alle ultime scelte governative”.

NACINI (S.E.L.)

“Io, al di là del mio gesto politico che riconfermo, volevo analizzare un aspetto specifico e chiedo se per caso l’assessore e Vice Sindaco, con il gruppo di lavoro, in questi giorni ha perlomeno cercato di capire cosa è successo dopo il 14 giugno.

Io ho fatto i miei controlli e le posso assicurare che, come diceva la collega Burlando, è incredibile che all’interno della nave non ci siano il biglietto da 3,5 euro e il blocchetto da 10. Ma dirò di più: quelli che voi chiamate turisti entrano già con il biglietto giornaliero da tre euro e mezzo, per cui fate pagare sei euro a un pensionato, questa è la cosa incredibile che avete fatto senza voler dare ascolto alla gente, quella che prende ogni giorno la nave.

È vero che sono state salvaguardate le persone titolari di abbonamento, ma la invito ad andare oggi stesso a prendere la navebus e chiedere ai battellieri quale differenza c’è in questo periodo estivo rispetto all’anno scorso. Voi state sabotando una iniziativa che era veramente il fiore all’occhiello di questa amministrazione, una sperimentazione fantastica che ha permesso per la prima volta che nostri concittadini del centro venissero a ponente e godessero per la prima volta anche del mare della Liguria perché vedere Genova dal mare è una cosa meravigliosa e voi glielo state impedendo perché mentre ieri cinque persone usavano il biglietto, ora ne è rimasta una sola e io le dico che entro la fine dell’anno forse perderemo anche quella.

Altra cosa orribile riguarda la durata di 60 minuti del biglietto. Una persona è stata multata per il biglietto scaduto; aveva timbrato al porto antico, a Prà, prima che io scendessi, il biglietto era già scaduto: 3 euro, 60 minuti! Questo è quello che avete fatto!”.

COSTA (P.D.L.)

“Questo servizio era stato voluto con iniziative più volte ripetute in questo Consiglio Comunale da parte di forze dell’opposizione e mi fa piacere che il collega Nacini cerchi di difenderlo adesso, anche se quando dichiara che finché non sarà risolto il problema non voterà, però abbiamo visto recentemente che nella votazione sull’A.Se.F. si è rimangiato questo tipo di impegno politico che ha esplicitato anche con espressioni quasi da Ardito fascista perché “Il Secolo XIX” riporta la sua dichiarazione “me ne frego”, un motto degli avanguardisti.

Questo è un servizio che, come ha giustamente detto la collega Burlando, è una gioia per la città perché consente di promuovere la città anche in termini turistici; tra l’altro questo servizio dovrebbe essere fatto anche in perdita, cosa che invece non è perché da calcoli che vengono fatti basta pagare due euro per pagare il servizio. Eventualmente, signor Vice Sindaco, le facciamo una scheda sul numero dei percorsi e le tariffe.

Io vorrei capire se questa decisione serve per fare cassa e non si capisce poi la plusvalenza di questi denari a vantaggio di chi vada, oppure se si vuole dismettere questo servizio dopo che, come è stato accennato, la città ha investito sul molo Archetti grandi risorse. Tra l’altro le città turistiche, come Venezia, utilizzano per i propri residenti delle tariffe agevolate perché gli abbonamenti colpiscono i pendolari, ma le tariffe estemporanee colpiscono la famiglia che vuole fare un percorso una volta tanto oppure il pensionato ecc.

Quindi dovrebbero essere fatte delle tariffe agevolate per i residenti in modo da invogliarli a usarlo di più questo mezzo per renderlo più redditizio e alleggerire il flusso delle macchine e dei percorsi stradali in quella parte della città.

Io mi auguro che queste cose vengano recepite e vorremmo capire, da parte della Giunta, che tipo di atteggiamento vuole eseguire”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Il tema della navebus è stato qui dipinto in una maniera del tutto fuorviante e sbagliata e io credo che sia giusto che i cittadini sappiano che questa Giunta ha operato perché la navebus diventasse realtà e uscisse da quella che era l’ipotesi, che all’epoca era di un progetto comunitario, per diventare realtà perché è stata una delle prime cose che abbiamo fatto quando, avendo trovato un progetto privo di finanziamenti, abbiamo immediatamente operato perché ci fossero i finanziamenti anche in assenza del sostegno regionale perché questo progetto partisse e perché questo progetto si sviluppasse proprio con la caratteristica e l’importanza che tutti voi avete sottolineato. Lo dicevano la consigliera Burlando e il consigliere Nacini: la città ha scoperto una diversa

distanza, una diversa maniera di incontro. I cittadini hanno visto la città da un'altra prospettiva: dal mare. Questo era generalmente lasciato ai turisti nei loro percorsi panoramici sui battelli, ma non era nell'ambito del trasporto pubblico locale. Noi abbiamo operato perché questo sistema fosse un pezzo integrato del trasporto pubblico stesso.

Questa è la chiave di lettura anche del provvedimento attuale. Questo è un servizio che è parte del trasporto pubblico locale, lì ha la sua forza e lì ha e deve avere la capacità di miglioramento. Tanto è vero che sui P.O.R. noi abbiamo stanziato parte dei soldi necessari per la ulteriore tappa, che è quella di Prà, e quindi per la creazione di un pontile e di una linea. Il servizio, quindi, deve essere non solo mantenuto ma rafforzato, ma per fare questo, essendo un servizio molto costoso – di cui poi le darò le cifre –, proprio nella logica dello sviluppo deve essere un servizio che ha le gambe per camminare, perché altrimenti corriamo il rischio di avere un servizio che si insabbia.

Sono vere le considerazioni che venivano fatte in merito all'importanza e sono altresì vere le considerazioni fatte circa l'aiuto e le modalità che devono essere date ai cittadini che utilizzano questo mezzo. Io vi dico quali sono le tariffe. Noi abbiamo varato questo provvedimento facendo in modo che coloro che utilizzano il trasporto pubblico nel suo insieme in maniera frequente (quindi gli abbonati tutti) continuino ad utilizzare il battello senza nessuna variazione di costi. Proprio per legarlo ad un insieme di trasporto pubblico abbiamo pensato ad un biglietto per l'uso del battello di Euro 3,50 che permetta per l'intera giornata l'utilizzo di tutti i mezzi pubblici.

Per la famiglia, consigliere Costa, c'è il biglietto da Euro 7,00 che dà diritto a tre persone di girare per l'intera giornata su tutti i mezzi pubblici. Quindi proprio perché il battello è un mezzo importante deve essere legato al trasporto pubblico. Raccolgo l'osservazione del consigliere Nacini e mi faccio sicuramente carico di verificare perché il fatto che non siano venduti a bordo questi biglietti può aver reso difficile usufruire del mezzo (bisognava munirsi prima passando da un rivenditore). Per quanto concerne la vendita a bordo è un'osservazione importante che lei mi ha fatto e credo che sia giusto provvedere perché chi si presenta sul molo non ha la stessa facilità di raggiungere un qualsiasi rivenditore di biglietti rispetto a chi si presenta ad una fermata dell'autobus. L'altro biglietto che viene reso è quello del cumulativo sui 10 viaggi ad un costo complessivo di Euro 2,30.

Come vedete, l'idea è quella di promuovere il legame col trasporto pubblico per i cittadini che lo usano abitualmente fissando la tariffa di Euro 3,50. Per chi, invece, lo usa una sola volta (corsa semplice) si è fatto il discorso della corsa più i 60 minuti per dare più tempo alle persone. La nave ovviamente a tempi variabili dovuti all'ormeggio, al vento, a qualche piccola traversia del mare e quindi per non comprimere nei 90 minuti di prima si è ragionato nei

termini di biglietto più 60 minuti. Questa è una logica che credo possa essere ben apprezzata, del resto è una logica sperimentale.

Quindi io raccolgo l'invito a fare delle verifiche perché, visto che il nostro obiettivo è dare, come dicevo prima, forza a questo servizio in una logica di crescita, ci saranno grossi problemi per il trasporto pubblico. Come sapete, la manovra finanziaria ci creerà delle difficoltà. Noi sino ad oggi abbiamo operato e continueremo ad operare perché questo servizio cresca e diventi una rotta che vada a Prà dal Porto Antico attraverso Pegli. Per fare questo, però, deve essere una rotta con un battello che riesce ad avere un ritorno economico, tenuto conto dei costi: circa 962.000 Euro. Abbiamo recuperato i 700.000 Euro che sino ad oggi la Regione conferma e quindi l'equilibrio economico dello stato attuale e della prospettiva deve essere tale da consentire di avere un battello con caratteristiche di dignità per poter svolgere tale servizio come l'ha svolto in questi anni con piena soddisfazione dei cittadini e dei turisti.

Certo, saranno i turisti che prenderanno sicuramente il biglietto da Euro 3,50, ma qui c'è la logica della promozione. Quindi cerchiamo di portare tutti ad una tipologia di biglietto che li faccia poi girare con i mezzi pubblici sempre e non solo nel percorso via-mare. Deve essere il percorso pubblico quello privilegiato per gli spostamenti in città, e la città non è solo il centro ma è Pegli. Questo è il grande risultato che ha ottenuto Nave-bus: la città ha unito Pegli al centro e quindi credo che sia un impegno che dobbiamo avere tutti di mantenere questo servizio proprio per questo grosso valore: un valore culturale perché i musei, ad esempio, si sono avvicinati ma anche un valore per i cittadini e per i residenti, sia di Pegli che della città tutta.”

CENTANARO (P.D.L.)

“Ringrazio l'Assessore della risposta che peraltro non mi soddisfa in quanto ha fatto una disamina sostanzialmente riprendendo molte delle osservazioni emerse dagli interventi precedenti, tuttavia, anche prendendo per buone le cifre e facendo un po' di conti rispetto a quello che può essere il medio trasportato (60-70 passeggeri al massimo per traversata), con un biglietto di 1,80 euro al massimo si arrivava comunque ad una copertura.

Il servizio mi pare si possa dire che si pagherebbe da sé. Non vorrei che fosse una manovra surrettizia quella dell'aumento del costo del biglietto per dire a parole che vogliamo mantenere questo servizio perché è un fiore all'occhiello. Gli abbonati fanno parte del trasportato, sicuramente anche la parte turistica ne fa parte e certamente non va penalizzata, ma d'altra parte bisogna avere un occhio di riguardo nei confronti dei cittadini. C'è la parte pendolare che va tutelata perché va a lavorare ma sicuramente c'è anche il pensionato che va a prendere un gelato al Porto Antico e che tutto sommato ha diritto di avere un servizio che, ripeto, se è nelle priorità e rientra a pieno titolo nel trasporto

pubblico locale è bene che tutti gli attori che fanno parte del trasporto pubblico locale abbiano pari dignità e pari trattamento in modo che possano competere con beneficio della collettività.”

BRUNO (P.R.C.)

“Mi ritengo soddisfatto relativamente a quando l’Assessore ha detto che l’intervento è sperimentale. Io sono convinto che ci sia stato un crollo dei passeggeri e che invece bisogna aumentare i passeggeri e farli pagare. Personalmente da più di un anno continuo a proporre di fare come per il treno e cioè un biglietto all’andata e un biglietto al ritorno. Credo che l’analisi che farete dovrebbe dimostrare che il biglietto attuale non va bene e si possa invece tornare in maniera completa alla uniformità treno-bus e quindi ad un trasporto perfettamente integrato.”

BURLANDO (S.E.L.)

“Genova è città dei diritti e i cittadini hanno anche il diritto di essere felici. Si dice sovente che Genova è una città di vecchi ma non c’è dubbio che i vecchi possano essere contenti. La risposta del Vice Sindaco non mi soddisfa appieno, va bene solo per la parte in cui dice che farà una verifica. Questa verifica purtroppo l’hanno già fatta i cittadini a proprie spese, quindi io credo che vada veramente rivisitata – va benissimo la proposta del collega che mi ha preceduto – e rivalutata nuovamente la situazione, anche perché è veramente un fiore all’occhiello e mi pare giusto e doveroso che rimanga un servizio che fa piacere ai cittadini e che permette anche di accorciare le distanze tra i vari punti di una città che si estende in lunghezza. Quindi io pregherei l’assessore di rivedere la questione e di decidere in modo che prima di tutto le persone siano informate in questo periodo e soprattutto che non vengano effettuati dei controlli così assurdi come quelli che prevedono la contravvenzione ad una persona che supera con la traversata stessa i 60 minuti.”

NACINI (S.E.L.)

“Non sono assolutamente soddisfatto e vedo anche un pericolo di distacco proprio dalla politica vera che significa servizio pubblico. Voglio semplicemente ricordare che il 30 giugno u.s. una classe della Scuola Montanella di Pegli stava per prendere la Nave-bus per venire all’Acquario. Ignare di questo aumento, avendo già pronti i biglietti, giustamente le maestre si sono rifiutate di integrare la cifra, con il risultato che non li abbiamo fatti salire e li abbiamo mandati tutti indietro!”

COSTA (P.D.L.)

“A fronte delle risposte pacate e di disponibilità dell’assessore, ero quasi orientato a dare fiducia alla Giunta su questo, ma sentendo il collega Nacini che vive in zona e non è assolutamente soddisfatto qualche perplessità forte mi resta. Questo è un servizio importante e non vorrei che ci fosse poca attenzione tenuto conto che è di qualità e fa emergere in maniera diversa il servizio pubblico della città di Genova che si vuole presentare come una città turistica. Quindi la invitiamo, assessore, e staremo attenti affinché sia in termini di qualità del servizio, sia in termini di rispetto per i residenti (specialmente anziani) ci sia l’impegno forte dell’Amministrazione. Se così non fosse, noi faremo delle iniziative per richiamare l’attenzione dell’opinione pubblica, dell’Amministrazione e del Consiglio Comunale su questo servizio a cui noi teniamo.”

CCLXXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A “CHIARIMENTI
RELATIVI AL MANCATO INIZIO LAVORI
PER ABBATTIMENTO BARRIERE
ARCHITETTONICHE PRESSO EX SCUOLA
FOGAZZARO A CORONATA”.

LECCE (P.D.)

“Le confesso, Assessore, che non era mia intenzione presentare un art. 54 in merito al problema ma sono stato costretto dagli eventi. Mi auguro che si faccia chiarezza sui compiti e su “chi fa cosa”, tenuto conto che questa vicenda sta andando avanti dal 2008. In allora ci fu una decisione non solo avallata ma anche presa all’unanimità dalla Commissione che si occupa di abbattimento delle barriere architettoniche, cui partecipa anche la Consulta dei disabili; ci fu la copertura finanziaria con un fondo particolare che abbiamo a bilancio nel 2008-2009 di 350.000 Euro e ci fu una decisione concernente il costo di questo montacarichi per la somma di 55.000 Euro. Ricordo che questi soldi si potevano spendere e ricordo altresì che peraltro fu una decisione presa rispetto all’utilizzo di questa ex scuola dove ci sono dei disabili e dove ci sono molte persone anziane, visto che è l’unico punto di aggregazione in tutta la parte alta di Coronata.

Le faccio presente che è una sede di seggio elettorale e l'abbattimento delle barriere architettoniche va in una funzione di un uso pubblico della struttura.

La considerazione che posso fare da consigliere comunale di maggioranza è che le riorganizzazioni che si fanno nella nostra macchina, oberando di grandi incombenze un settore, non possono essere fatte da un gruppo di tecnici che si devono occupare di tutto lo scibile umano perché la questione che pongo è che si deve fare una delibera di inizio lavori con un incarico che è già stato praticamente dato ad ASTER perché la perizia è già stata fatta, si è individuato la ditta. Mi rifiuto di credere che non ci sia un funzionario che abbia mezz'oretta di tempo per formulare questa delibera, portarla in Giunta, approvarla, e dare inizio ai lavori.

Nel mese di settembre via fax mi fece una nota un funzionario, che io per correttezza non cito il nome, dove mi si diceva siamo pronti, qualche mese, settembre 2009, iniziamo i lavori.

Passò ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio siamo a luglio e i lavori non sono ancora iniziati; bene francamente di questa situazione ne ho un po' le scatole piene."

ASSESSORE MARGINI

"Io la ringrazio di aver fatto questo art. 54 consigliere Lecce perché anche se non è un art. 54 gradevole, lei ha detto e sollevato un problema reale.

Cominciamo dalla fine, cioè dal fatto che c'è un ritardo e che entro la fine del mese di agosto i lavori devono cominciare. E' una vicenda un po' Kafkiana, nel senso che le garantisco, lei ha aumentato la mia conoscenza che pensavo ormai molto estesa dei procedimenti amministrativi in questo comune, ma in realtà ne ho scoperto una nuova.

E' verissimo il fatto che noi abbiamo questo problema, in Via del Boschetto, anche attraverso un contributo per l'abbattimento delle barriere architettoniche, dobbiamo costruire una certa struttura dopodiché ci sono due riunioni. Una prima riunione della Commissione che deve approvarlo e che dà un parere negativo, poi ce n'è una che dà parere positivo e uno dice a questo punto ci siamo; non ancora perché a questo punto ASTER dice che per fare questa attività occorrerebbe una DIA perché esterna al palazzo.

La DIA non è uno strumento di cui si avvalgono gli Enti Pubblici ma è un fatto di cui si avvalgono i soggetti privati e a questo punto inizia uno scambio, uno scarico di responsabilità che fa sì che, come spesso succede, quando c'è un momento di difficoltà il modo migliore è quello di rinviare e vedere quello che succede.

Non è certamente una procedura corretta quella che è avvenuta; ovviamente la sua osservazione ha portato a rimettere in moto una situazione

con un'argomentazione che viene spesso usata ma che io non considero fondata che è quella abbiamo tanto lavoro. Cosa verissima, sia ben chiara, però tra il tanto lavoro c'è una griglia di priorità e quella che lei solleva delle misure a favore per rendere accessibile i locali ai meno atti è una delle priorità per cui, ho cercato di ricostruirle quale è stato il ragionamento, il punto di crisi l'ho scritto in modo dettagliato glielo posso consegnare.

Qui mi si dice si conta di riprendere il procedimento entro la fine di questo mese, diamogli qualche giorno in più, ma ovviamente bisogna che a settembre i lavori inizino.”

LECCE (P.D.)

“Per onor di verità io sono una persona intellettualmente onesta, do atto all'Assessore Margini, perché non le ho ricordato che prima di lei io francamente mi ero un po' meravigliato della sua risposta, che intanto ringrazio perché positiva, ma se ne era occupato l'Assessore Morgano che non c'è più, l'Assessore Corda perché si occupava di barriere architettoniche ma brevemente perché è stato tolto l'incarico e dato ad un altro Assessore, l'Assessore Scidone che se ne occupava, e adesso vedere l'Assessore Margini che mi risponde fra un mese. Io mi auguro che nel mese di settembre, si comincino i lavori, Assessore ha fatto una cosa grandiosa, ha messo insieme date, uffici, dove le do atto la ringrazio per la sua sollecita risposta a nome di tutti i cittadini di quella zona, grazie e ovviamente saremo lì a controllare.”

CCLXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI AI SENSI DEL-
L'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
DEGRADO PEDANA BALCONE DEL PORTO
INTESTATA A “VITTORIO PERTUSIO”

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Assessore, come lei sa il primo biglietto da visita di una città turistica è la pulizia.

Do atto che l'Amministrazione e l'AMIU si stanno dando da fare, lo riconosco, e appunto perché lo riconosco e perché si stanno dando da fare soprattutto nelle aree di maggior concentrazione turistica di questa città che sta diventando dopo tanti anni anche una città turistica e quindi da parte dell'Amministrazione tutta nei diversi settori ci deve essere uno sforzo particolare, noi non dobbiamo rendere posizione come città sporca.

Roma è una città sporca però è turistica e nessuno la potrà mai sottrarre in questa possibilità.

Ho percorso l'altro giorno il Porto Antico e ho rilevato una cosa veramente negativa: la pedana intitolata al mitico Sindaco di Genova Vittorio Pertusio nella parte sottostante, e spero che dopo la mia interrogazione sia intervenuto già qualcuno, è un ricettacolo di "rumenta" di tutti i tipi.

Lei sa poi che questa maleducazione dei cittadini, perché dipende anche da questo sia chiaro, non che l'Amministrazione si diverte a sporcare le strade però "rumenta" attrae "rumenta" e quindi nel momento in cui un'area piuttosto estesa diventa contenitore di spazzatura tutti si sentono titolati a gettare quello che è possibile sotto questa pedana.

Questa è cosa veramente negativa che lede, appunto come dicevo, l'immagine dell'Amministrazione che da qualche tempo, tramite anche lo sforzo di AMIU, riconosco almeno a livello di idee, a livello di tentativi, poi è molto difficile perché è molto costoso, stante il fatto lo ridico una certa maleducazione di molti cittadini, riconosco interventi che vengono fatti qui in Via Garibaldi però l'altro centro turistico per eccellenza è proprio il Porto Antico.

Io mi aspetto un rapido intervento e che poi soprattutto permanga questa pulizia perché francamente lì io non so come sarà risolto il problema ma la possibilità che si riproponga lo stesso problema tra qualche tempo sempre in estate, sempre nel momento turistico di maggiore presenza, occorre un provvedimento importante da parte dell'Amministrazione per abolire questo inconveniente che reputo molto grave."

ASSESSORE SENESI

"Ringrazio il consigliere Gagliardi che ha portato in questa sede un problema reale, un problema sul quale AMIU sta cercando di trovare soluzioni da più di un paio di anni, ha provato tutto.

La pulizia lì viene fatta tutti i giorni, quindi giornalmente si passa a fare la pulizia.

Il problema è che sotto la pedana non si riesce a togliere la sporcizia che ci va a finire perché pur essendo estremamente gradevole quella pedana dal punto di vista estetico non è stata progettata tenendo conto delle esigenze di pulizia. Quindi in pratica neanche con i più potenti aspiratori che ha AMIU si riesce a tirare fuori la spazzatura da lì sotto e non è possibile togliere per esempio asse per asse in modo da fare pulizia locale sotto, l'unico modo è quello di togliere completamente la pedana, cosa che richiede l'intervento di mezzi speciali.

Dopo aver fatto tutti i tentativi alcune settimane fa' abbiamo fatto una riunione con ASTER che prevederà un intervento di questo tipo che è oneroso e

che permetterà comunque di fare una pulizia straordinaria in modo da cercare di togliere tutto il materiale che è finito lì sotto.

Non è una soluzione definitiva, è una soluzione momentanea l'unico modo per risolvere questo problema è rimettere mano completamente alla piattaforma, cosa che in questo momento non siamo in grado di fare per i motivi economici che tutti conoscete, quindi non sono in grado di dirvi quando verrà fatto, però c'è certezza che il problema è conosciuto, ed è evidentemente un problema.

L'unica cosa che possiamo fare nel frattempo, cosa che ho chiesto la settimana scorsa ad AMIU, di potenziare la dotazione di contenitori per i rifiuti che sono stati già posizionati un anno fa' e che erano stati divelti nei mesi successivi, alcuni dei quali erano stati trovati direttamente in Darsena; questo aveva un po' scoraggiato AMIU nel riproporre quel tipo di attrezzi, ma sono necessari perché almeno si permette a chi ha l'educazione necessaria per vivere nella nostra città di utilizzarli evitando di lasciare il materiale per terra.

Voi tutti sapete che nelle serate soprattutto estive quella piattaforma è utilizzata da moltissime persone che sostano lì e che producono una quantità di rifiuti del tutto rilevante.

Cercheremo quindi di fare queste due attività: la rimozione della piattaforma con una pulizia straordinaria e l'implementazione di nuovi contenitori; questo dovrebbe portare per lo meno a prendere un po' di tempo, cercando di avere poi le condizioni economiche per affrontare radicalmente il problema che oggettivamente prevede una riprogettazione della piattaforma stessa.”

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Assessore la ringrazio e come lei ha già preannunciato occorre qualcosa di straordinario, io farei anche un tentativo fai da te cioè vedere se si può coinvolgere intanto qualche privato magari perché io capisco che c'è un costo, però una griglia, qualcosa di temporaneo perché ripeto è un pessimo biglietto da visita.

Lei lo ha detto lì è uno dei centri maggiori di concentrazione dei nostri turisti, nostri per la città. Riconosco che in Via Garibaldi il tentativo c'è dirà che ci sono sempre le automobili, ma quello è un altro discorso che forse interessa Farello o non so chi, le automobili da Via Garibaldi, lo dico vanno abolite, perché dobbiamo dare l'esempio ai cittadini e quindi macchine di tutti i tipi, comunali, dei vigili, fatta eccezione per le autoambulanze, lo dico perché abbiamo una grossa occasione per la città dal punto di vista turistico, cerchiamo di coglierla.

Noi dobbiamo fare uno sforzo maggiore Assessore, non c'è adesso Vassallo, perché dobbiamo recuperare il tempo perduto quindi ogni cosa

purtroppo in questo anno in particolare perché lo verifichiamo, i turisti continuano fortunatamente ad arrivare è anche un'occasione economica, per l'economia della nostra città per il nostro lavoro quindi sforzi concentrati, bando alle divisioni assessorili e facciamo tutti un obiettivo unico.”

CCLXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MUROLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CRITERI
DI PRIORITA' PER ACCESSO A SERVIZI
EDUCATIVI 0-6 ANNI DI BAMBINI CON
GENITORI LAVORATORI

MUROLO (P.D.L.)

“Assessore mi è stato segnalato da gruppi di genitori che nei criteri di priorità per l'accesso ai servizi educativi 0-6 c'è una piccola ingiustizia cioè fra due genitori che entrambi lavorano a tempo pieno e due genitori invece che hanno una situazione di part-time, giusta o non giusta, fortunato o sfortunato che sia, la differenza è solo di due punti.

Oggettivamente due genitori che entrambi hanno la fortuna di lavorare a tempo pieno poter sistemare un bambino da 0 a 6 anni diventa sicuramente più difficile di due genitori che invece hanno un lavoro part-time.

Tra l'altro l'articolo sei prevede il disagio economico, quindi non può essere legato ad un fattore economico, anche se banalmente probabilmente un funzionario di banca part-time guadagna di più di un comunale o di una badante a tempo pieno.

Quindi io sgancerei le due cose e cercherei di riportare ad un regime di minor impatto quelli che sono i genitori in part-time e che hanno dei bambini da sistemare confronto a quei genitori che lavorano a tempo pieno, quindi aumenterei di più questa forbice a favore dei genitori che hanno un bambino e lavorano a tempo pieno.

Approfitto della sua cortesia, visto che questi moduli sono compilati, sia con documentazione sia su autocertificazione, se lei non chiaramente oggi perché non è oggetto della mia domanda e quindi non pretendo e sarebbe inopportuna una risposta così estemporanea, sapere se poi ci sono dei controlli effettivi sulla veridicità delle dichiarazioni stesse dei genitori a tutela di chi ne ha diritto e magari si vede scavalcato, di chi per errore fa delle dichiarazioni non veritiere.”

ASSESSORE VEARDO

"Consigliere, lei fa riferimento al regolamento di accesso che questo Consiglio Comunale ha adottato il 20 gennaio 2009: era la prima delle riforme che poi hanno portato alla ridefinizione del servizio dei nidi.

Il tema dell'articolo 54 è effettivamente interessante perché la scelta politica che si era fatta, che il Consiglio aveva condiviso nella totalità, era quella, inseguendo gli obiettivi di Lisbona, di offrire i servizi in funzione dell'attività dei lavoratori: c'era il tema dell'occupazione femminile su cui, lei lo ricorda certamente, il nostro paese è in ritardo di dieci punti mentre nei paesi del Nord Europa, dove c'è un'altissima presenza femminile al lavoro, ciò è dovuto al fatto che c'è un'altissima quantità di servizi. C'è questa discrepanza che lei fa notare sul part-time a cui credo tuttavia che questa dicitura dell'art. 6 e dei precedenti non volessero arrivare: è sicuramente un aspetto da approfondire anche alla luce dell'esperienza che stiamo maturando con questi primi anni di applicazione.

Anche in risposta alla sua seconda domanda, credo che da un lato quando ci sarà una revisione del regolamento, nell'apposita Commissione Consiliare potremmo approfondire questo tema. L'iter partecipativo è molto complesso, come è giusto che sia, anche perché il tema dei punteggi è legato al territorio, per cui ci sono punteggi generali e altri territoriali. Quindi, consigliere, il tema è interessante, merita di essere studiato in modo più approfondito e pertanto la ringrazio della sua segnalazione.

Le verifiche le facciamo per quanto di nostra possibilità e competenza, mentre quelle diverse le trasmettiamo alla Guardia di Finanza, però voglio rassicurarla sul fatto che mi farò carico, magari a partire dall'inizio del prossimo anno scolastico, di fare il punto della situazione dei numeri, delle proporzioni tra i lavoratori e i non lavoratori, anche per dare risposte sulle verifiche che lei ci ha chiesto".

MUROLO (P.D.L.)

"Ringrazio l'assessore della disponibilità a rivedere questo parametro e questa poca forbice tra genitori entrambi lavoratori a tempo pieno e quelli entrambi impiegati a part-time.

Il regolamento è stato approvato perché era condiviso, discusso, elaborato in Commissione Consiliare, e a questo proposito mi rifaccio alle lamentele di molti consiglieri comunali che, non potendo fare approfondimenti maggiori, sono costretti a rivedere, alla luce dell'esperienza, la pragmaticità di un regolamento che il Consiglio va ad approvare.

Ringrazio ancora l'assessore per la disponibilità a rivedere questi parametri in sede di revisione del regolamento".

CCXC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
ORGANIZZAZIONE FESTA L.E.T. - VIA
FIASELLA.

CAMPORA (P.D.L.)

"La problematica che porto alla sua attenzione è la seguente. La scorsa settimana si è svolta una festa, in via Fiasella, dove sono stati radunati tutti i servizi di centri estivi che vengono organizzati in città. I centri estivi sono un servizio molto utile, indispensabile per le famiglie, e ogni anno viene organizzata questa festa per inaugurare la stagione.

La scorsa settimana sono stati radunati circa 300 bambini in via Fiasella, davanti alla sede dell'UNICEF, sicuramente in un luogo a mio avviso (ma anche evidentemente secondo alcuni genitori che si sono rivolti al sottoscritto) non adatto, nel senso che è un luogo sprovvisto di servizi igienici, infatti nella mattinata diversi bambini sono entrati negli esercizi commerciali, nei bar adiacenti alla sede dell'UNICEF, ma non hanno avuto la possibilità di utilizzare un bagno.

E' un luogo inadatto anche perché è una striscia di cemento assoluta per cui questa festa, comunque importante, organizzata dal Comune di Genova, ha presentato notevoli elementi di criticità: ritengo pertanto che sarebbe stato opportuno individuare un luogo più idoneo ad accogliere bambini.

Forse la festa avrebbe dovuto essere organizzata ponendosi dalla parte dei bambini: in questo caso sicuramente un parco pubblico avrebbe potuto essere una sede più adatta, anche se so bene che forse la scelta è ricaduta su via Fiasella, ospitando questa la sede dell'UNICEF. Forse la presenza di questo organismo si sarebbe potuta far sentire in un altro luogo magari installando di alcuni gazebo.

Pertanto, assessore, chiedo che in futuro venga prestata maggior attenzione nella scelta dei luoghi dove svolgere queste attività, comunque importantissime, luoghi adatti ad accogliere un alto numero di ragazzi e luoghi dove i ragazzi stessi possano avere anche uno spazio in cui svolgere le diverse attività che i centri estivi propongono".

ASSESSORE VEARDO

"La ringrazio, consigliere Campora, per questa interrogazione che ci consente di fare il punto su una iniziativa importante.

Le dico i motivi per cui è stata fatta questa scelta e perché la difendo, dopo di che possiamo avere anche aperture su altre questioni.

Intanto lei ha fatto giustamente rilevare che si tratta di una manifestazione che ha visto la partecipazione di circa 300 bambini al mattino e 200 al pomeriggio. La scelta di via Fiasella è stata fatta perché, come lei ha già rilevato, vi è la sede dell'UNICEF e la festa è stata finanziata con una iniziativa che si chiama "strada amica dei bambini e delle bambine", iniziativa che l'UNICEF spesso svolge in alcune parti del nostro paese, allo scopo di testimoniare la presenza dei bambini dentro le città. Questo ha portato ad una collaborazione importante perché ci ha consentito due cose fondamentali: la prima di avere la partecipazione, anche dal punto di vista economico, del C.I.V. e di avere il centro documentale del Comune di Genova, che si trova lì: questa cosa, visto che spesso siamo accusati di far spendere troppo alla civica amministrazione, ci ha consentito di non far fare straordinario in quanto tutto il materiale è stato predisposto la sera prima; se la festa si fosse svolta altrove avremmo avuto problemi logistici di trasporto e anche costi di straordinario.

Certamente i costi non sono stati l'unico elemento che ci ha indirizzato a fare quella scelta, anche se questo ha significato, ad esempio, la fornitura di acqua da parte del "Di per Di", situato in zona.

L'idea dell'UNICEF, comunque, era quella di riconquistare la città: la presenza dei bambini permetteva di rilevare che in una zona della città così centrale non era casuale la presenza di tanti bambini... un gesto dunque anche un po' simbolico.

Altri anni sono stati utilizzati spazi diversi, ricordo i parchi di Nervi ad esempio, per cui il suo consiglio è molto utile nel senso che possono esserci iniziative di carattere cittadino proprio per testimoniare la presenza dei bambini in città ma in momenti estivi come questo forse l'utilizzo di parchi può essere più opportuno. Tenga però anche conto della centralità di via Fiasella che, per chi proveniva dalle periferie, rappresentava anche un elemento di comodità. Comunque, ripeto, in questo caso ha avuto la sua importanza anche il dato simbolico, fermo restando che in inverno il simbolismo ha comunque valore e ci sono meno disagi rispetto a quelli che lei ha correttamente rappresentato.

Pertanto è assolutamente da accogliere la sua indicazione di essere molto attenti per il rispetto dei bimbi".

CAMPORA (P.D.L.)

"Ringrazio l'assessore per la risposta. Credo si debba tenere conto di queste indicazioni e soprattutto della necessità di avere sempre dei servizi igienici disponibili per i bambini che, tutti lo sappiamo, hanno frequente necessità di utilizzare i bagni.

CCXCV (50)

PROPOSTA N. 00047/2010 DEL 27/05/2010
CONTRODEDUZIONI E PARZIALE
ADEGUAMENTO AI RILIEVI FORMULATI
DALLA PROVINCIA DI GENOVA, CON ATTO N.
2482 DEL 23 APRILE 2010, NEI CONFRONTI
DELLE DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 57 DEL 28 LUGLIO 2009 E 106
DEL 22 DICEMBRE 2009 CONCERNENTI LA
VARIANTE AL P.U.C., AI SENSI DELL'ART. 44,
COMMA 1, LETT. C), DELLA L.R. N. 36/1997 E
S.M., RELATIVA ALLE RIMESSE A.M.T. DI VIA
BOBBIO E DELLE GAVETTE E ALLA MODIFICA
DELLA DESTINAZIONE D'USO DELLA EX
OFFICINA GUGLIELMETTI.

GRILLO G. (P.D.L.)

"In sede di commissione consiliare abbiamo già evidenziato il fatto, rispetto alle osservazioni formulate dalla Provincia, alcune accolte da parte della Giunta ed altre respinte, l'esigenza che il nostro Ente promuova preliminarmente alla formalizzazione degli atti, sia in commissione che in Consiglio, i più opportuni contatti con la Provincia al fine di verificare la legittimità degli atti che poi vengono sottoposti al Consiglio Comunale.

Ci rendiamo conto che comunque è un iter che deve essere osservato, però riteniamo, al fine di rendere più snelli i procedimenti degli Enti Locali e, quindi, anche i nostri, che le procedure attuali di delibere del Consiglio comunale che poi vengono inviate alla Provincia al fine di verificarne la legittimità, può comportare, come la storia ci dimostra, che i tempi si prolungano per dei mesi, come nella fattispecie della pratica odierna dove, rispetto alle osservazioni della Provincia, alcune delle quali peraltro non tassative, alcune di queste vengono accolte, altre respinte, ma comunque il rituale porterà questa delibera ulteriormente alla Provincia per approvarne definitivamente il testo o, eventualmente, respingerlo nelle parti delle osservazioni non accolte.

Quindi, a prescindere dall'odierna delibera, così come abbiamo già evidenziato in sede di commissione, invitiamo la Giunta e gli uffici a predisporre contatti tempestivi con l'Amministrazione Provinciale onde verificare che tutti gli atti siano conformi alla legge, onde evitare questi passaggi che prolungano l'iter delle delibere stesse.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1 ho estrapolato dalla deliberazione, che era stata sottoposta al consiglio Comunale il 28/07/2009, gli ordini del giorno che sono stati approvati in quell'occasione e che vi risparmio.

Premetto che quasi tutti sono stati presentati dalla maggioranza, con il collega Malatesta quale primo firmatario, e soltanto 1 da noi presentato.

Nel dispositivo di questo ordine del giorno che presentiamo e nelle more dell'iter che avrà questa delibera, che andrà in Provincia e avrà poi un ritorno, invitiamo la Giunta a produrre una relazione scritta circa gli adempimenti svolti in riferimento a questi ordini del giorno altrimenti c'è il rischio, nei passaggi successivi di questa delibera, se non terranno conto dei documenti approvati da parte del Consiglio comunale, che la delibera nel suo insieme ometterebbe contributi importanti emersi nel corso del dibattito del Consiglio Comunale che prima richiamavo".

PISSARELLO – VICESINDACO

"Sul primo punto, che poi non si è tradotto in ordine del giorno, credo che l'indicazione del consigliere sia corretta nel senso che nella redazione di documenti che prevedono un parere di altro Ente, in questo caso la Provincia, ci sia un preventivo passaggio, che in questo caso era stato fatto però un conto è il funzionario che esamina e un conto è la commissione che esprime poi questo parere. E' per quello che ci sono state queste osservazioni pur avendo svolto il lavoro comune.

Per quel che riguarda l'ordine del giorno va bene nel senso che è un ordine del giorno che riprende gli ordini del giorno già approvati che ci impegnano a riferire nel momento in cui queste varianti si tradurranno in realizzazione e, quindi, ci sarà da riferire su quelli che saranno i progetti e lo stato di avanzamento. Sono per questo favorevole".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Annuncio il mio voto favorevole per quanto riguarda l'ordine del giorno e contrario per quanto riguarda la delibera, al di là del fatto che questa delibera riguarda delle controdeduzioni a rilievi formulati dalla Provincia.

Al di là di questo resta comunque il problema, secondo me risolto negativamente, dell'ex officina Guglielmetti risolto con una nuova Coop, per cui non posso che votare contro questo tipo di delibera.

Tra l'altro le controdeduzioni saranno fondate, però la Provincia aveva usato comunque dei termini molto fermi e, direi, anche quasi duri. Le spiegazioni che abbiamo avuto in commissione sono state effettivamente ampie, ma sinceramente credo che anche su questo sia un problema della maggioranza farsi carico, col voto utile, delle controdeduzioni del Comune".

CECCONI (P.D.L.)

"Prima alla Guglielmetti ci lavoravano 470 persone. Oggi il Comune, siccome ha sempre bisogno di soldi, ha venduto le aree e tutto quanto.

Il Comune, però, sperpera denaro nella festa degli udicini a palazzo Ducale che ha visto 300 invitati. Poi finanziamo anche le bocciofile.

Stamattina davanti al Comune c'erano i lavoratori di Iride che si lamentavano che non c'è lavoro, ma anche Iride l'avete data via voi.

Avevamo già votato contro la prima delibera perché siamo contro alla creazione di cooperative e supermercati e sul fatto di andare ad edificare in quella zona. Continueremo, quindi, a votare contro anche questa delibera perché è vero che il Comune ha incassato 20 milioni, però è anche capace di sperperarli come ho detto prima".

PIANA (L.N.L.)

"Se anch'io dovessi entrare nel merito delle finalità che avevano spinto la sua maggioranza, nel 2009, a votare queste due varianti probabilmente mi direbbe, come al solito, che on fuori argomento e che dovrei concentrarmi sul merito del provvedimento e sugli aspetti legati alle controdeduzioni alle osservazioni della Provincia sulle varianti approvate.

In realtà credo che proprio da questo punto di vista bisognerebbe riflettere non poco nei confronti di ciò che l'amministrazione provinciale ha scritto, soprattutto nei rilievi generali a queste varianti e alla qualificazione delle varianti stesse. Nelle controdeduzioni il Comune ha sempre fatto riferimento all'approvazione del PUC 2000 avvenuta appunto in quell'epoca. Abbiamo visto, purtroppo, come attorno a quell'approvazione il tribunale amministrativo abbia dato un altro tipo di interpretazione che ha portato questa Amministrazione ad affrontare una votazione "ora per allora", con questa formula magica che ad oggi sembra far tirare avanti la baracca, anche se non so fino a quando potremo tenere duro sotto questo tipo di profilo perchè sono in scadenza i termini per le controdeduzioni alle osservazioni presentate alla sua famosa variantona.

Non si capisce bene se la riapprovazione del PUC apre ulteriormente i termini e, quindi, do la possibilità di presentare le stesse osservazioni alle varianti che erano già state avanzate nei confronti della variantona. Con questo tipo di posizione, quindi, secondo me questa Amministrazione continua ad attorcigliarsi su se stessa arroccandosi su delle posizioni che, prima o poi, verranno affrontate dai vari gradi di giustizia amministrativa e potrebbero, ancora una volta, dimostrarsi letali per la salute economica del nostro Comune.

Mi sembra veramente arduo quanto sostenuto in riscontro ai rilievi di legittimità concernenti i profili idraulici. Mi augurerei che questo tipo di

impostazione il Comune la tenesse anche quando si tratta di ragionare sulla possibilità di nuove realizzazioni di tramvie, busvie, o soluzioni alternative alla mobilità della Valbisagno, mentre molto spesso questo tipo di difficoltà idrauliche proprio sul Bisagno vengono utilizzate come pretesto per scegliere di non fare nulla.

Un'altra questione molto importante è il respingimento integrale dei rilievi di natura viaria in un contesto e in un nodo cruciale che molto spesso è stato affrontato anche in questo fantomatico piano urbano della mobilità che questa Amministrazione sbandiera da anni ma che concretamente non è mai ancora partito.

Per tutti questi aspetti e per il fatto che non condividiamo assolutamente la scelta di riqualificazione seguita da questa Amministrazione nei confronti delle autorimesse, solo e soltanto per sanare una situazione gravissima causata dalla creazione di Ami, prima, e poi dalla precaria situazione di Amt, il nostro voto sarà contrario alla pratica in oggetto".

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la proposta in oggetto;

- Rilevato dalla relazione che il Consiglio comunale con deliberazione n. 57 del 28 luglio 2009, esecutiva ai sensi di legge, ha adottato, ai sensi dell'art. 44 della legge regionale 4 settembre 1997 n. 36 e s.m., la variante al P.U.C. relativa alle rimesse A.M.T. di Via Bobbio, delle Gavette e dell'ex officina Gulgielmetti, funzionali alla riorganizzazione della logistica nell'ambito della Valbisagno;
- Evidenziato che nel corso della sopra citata seduta consiliare, sono stati approvati gli allegati o.d.g.;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio comunale con relazione scritta circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 40 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Biggi); 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione della prop. n. 47: approvata con 23 voti favorevoli; 18 voti contrari (PDL; G. Misto; UDC; LNL); 1 presente non votante (Nacini).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

6 LUGLIO 2010

CCLXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI CENTANARO, BRUNO, BURLANDO, NACINI E COSTA
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI SU RINCARO NAVEBUS
PER I NON ABBONATI.....1

CENTANARO (P.D.L.).....	1
BRUNO (P.R.C.)	2
BURLANDO (S.E.L.).....	2
NACINI (S.E.L.).....	3
COSTA (P.D.L.)	4
ASSESSORE PISSARELLO	4
CENTANARO (P.D.L.).....	6
BRUNO (P.R.C.)	7
BURLANDO (S.E.L.).....	7
NACINI (S.E.L.).....	7
COSTA (P.D.L.)	8

CCLXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “CHIARIMENTI
RELATIVI AL MANCATO INIZIO LAVORI PER ABBATTIMENTO
BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESSO EX SCUOLA FOGAZZARO A
CORONATA”. 8

LECCE (P.D.).....	8
ASSESSORE MARGINI	9
LECCE (P.D.).....	10

CCLXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GAGLIARDI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
DEGRADO PEDANA BALCONE DEL PORTO INTESTATA A “VITTORIO
PERTUSIO” 10

GAGLIARDI (P.D.L.).....	10
-------------------------	----

ASSESSORE SENESI.....	11
GAGLIARDI (P.D.L.).....	12
CCLXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MUROLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CRITERI DI PRIORITA' PER ACCESSO A SERVIZI EDUCATIVI 0-6 ANNI DI BAMBINI CON GENITORI LAVORATORI	13
MUROLO (P.D.L.).....	13
ASSESSORE VEARDO.....	14
MUROLO (P.D.L.).....	14
CCXC INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A ORGANIZZAZIONE FESTA L.E.T. – VIA FIASSELLA.	15
CAMPORA (P.D.L.)	15
ASSESSORE VEARDO.....	15
CAMPORA (P.D.L.)	16
CCXCI ATTESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ AL PARTITO DEMOCRATICO PER ATTI DI VIOLENZA ALLA SEDE DEL PARTITO.	17
GUERELLO – PRESIDENTE	17
DANOVARO (P.D.)	17
CCXCII RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO: "ATTRIBUZIONE DELLA INDENNITA' DI FUNZIONE AI CONSIGLIERI COMUNALI"	17
CCXCIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIANA IN MERITO A PRESENZA CONSIGLIERI IN AULA E NOMINA SCRUTATORI	17
PIANA (L.N.L.).....	17
DANOVARO (P.D.)	18
CCXCIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CAMPORA IN MERITO A NUMERO DI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA PRESENTI IN AULA. 18	
CAMPORA (P.D.L.)	18
CCXCV (50) PROPOSTA N. 00047/2010 DEL 27/05/2010 CONTRODEDUZIONI E PARZIALE ADEGUAMENTO AI RILIEVI FORMULATI DALLA PROVINCIA DI GENOVA, CON ATTO N. 2482 DEL	

23 APRILE 2010, NEI CONFRONTI DELLE DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO COMUNALE N. 57 DEL 28 LUGLIO 2009 E 106 DEL 22 DICEMBRE 2009 CONCERNENTI LA VARIANTE AL P.U.C., AI SENSI DELL'ART. 44, COMMA 1, LETT. C), DELLA L.R. N. 36/1997 E S.M., RELATIVA ALLE RIMESSE A.M.T. DI VIA BOBBIO E DELLE GAVETTE E ALLA MODIFICA DELLA DESTINAZIONE D'USO DELLA EX OFFICINA GUGLIELMETTI.19

GRILLO G. (P.D.L.)	19
PISSARELLO – VICESINDACO	20
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	20
CECCONI (P.D.L.)	21
PIANA (L.N.L.)	21